TORINO
Anno 78 - Num. 43
Ogni numero 50 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
12 Febbraio 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in terza alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divagazioni - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 43-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 156, Semestre L. 80, Trimestre L. 50. Estero: Anno L. 336, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 280, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. 8, 9/1560.

I germanici hanno aperto gli sbarramenti tra il Roer e l'Urft

170 milioni di tonnellate di acqua si rovesciano da Schwammenauel sulle linee americane

Gli statunitensi costretti ad evacuare vaste zone dell'Hürtgen - Dura resistenza tedesca nella regione di Kleve - Tra Venlo ed Aquisgrana si ritiene imminente l'inizio della nuova offensiva alleata

Fronte occidentale, 12 febbr.

In Olanda, i combattimenti della I Armata canadese, iniziati con puntate locali del 2.o Corpo, sono aumentati considerevolmente di violenza e di estensione. Già ieri sera era giunta di rinforzo agli attaccanti una divisione britannica; ieri, il Comando alleato ha gettato nella battaglia un'altra divisione corazzata inglese, mentre una quarta divisione britannica è pure entrata in linea, per compensare le gravi perdite subite dai canadesi.

Il fuoco dell'artiglieria non ha raggiunto la violenza del giorno prima, quando i canadesi hanno scatenato per molte ore e senza sosta, una tempesta di granate sulle posizioni dei difensori, sondimeno l'attività dei grossi e medi calibri è restata ancora considerevole. Intensissima è stata pure la partecipazione alla lotta dell'aviazione da battaglia britannica.

Gli scontri più violenti si sono svolti dalle due parti di Kleve e a sud della foresta di Reichswald. Nella zona intersecata da numerosi canali e corsi d'acqua, ma perfettamente piana a nord-est della prima città, formazioni miste anglo-canadesi sono passate all'attacco con l'appoggio di quaranta e cinquanta carri armati anfibi. Il nemico ha potuto spingersi fino al margine nord-occidentale di Kleve. Qui hanno infuriato combattimenti estremamente sanguinosi ed accaniti attorno al Klever berg, mentre sono tuttora in corso furiosi scontri nelle vie e nelle case della periferia di quella località.

Tentativi di sfondamento sulla strada che conduce a Goch sono stati sanguinosamente frustrati. Una sorte analoga hanno subito le puntate canadesi nella foresta di Reichswald e più a sud verso Gennep.

Nonostante la vastità del settore canadese d'attacco e l'aumentato impiego di fanteria e di mezzi blindati da parte dell'avversario, i combattimenti in corso in questa zona non debbono essere considerati se non il preludio della nuova grande offensiva anglo-americana la quale, ancora una volta dovrebbe avere i suoi centri di gravità dalle due parti di Venlo e ad est di Aquisgrana. La supposizione è avvalorata dal fatto che tanto la II Armata britannica, quanto la IX e la I Armata americane, stanno ora portando in linea i reparti del Genio e l'artiglieria.

L'attività dell'artiglieria dalle due parti di Venlo, sul Roer e nella zona di Jülich e di Düren è aumentata considerevolmente, mentre l'aviazione americana, dal canto sua, ha battuto le retrovie germaniche con violenti bombardamenti a tappeto.

I commentatori militari tedeschi sono concordi nel ritenere che la seconda fase della nuova grande battaglia sia alla vigilia, e sottolineano il fatto che Eisenhower ha scatenato nelle ultime ore un incessante fuoco di artiglieria di ogni calibro: 100 mila colpi sarebbero finora caduti sulle linee germaniche.

Altro indizio importante è considerata l'intensissima attività dei reparti esploranti britannici, non solo presso Venlo, ma anche a nord di Aquisgrana, e precisamente nella zona di Heinsberg e di Lienich, oltre il Roer. Tentativi di traghettare il fiume in forze, sono però stati sventati dal fuoco furioso della difesa della Wehrmacht, mentre nella zona di Roermond, grosse formazioni d'assalto tedesche hanno svolto varie puntate, catturando parecchi prigionieri.

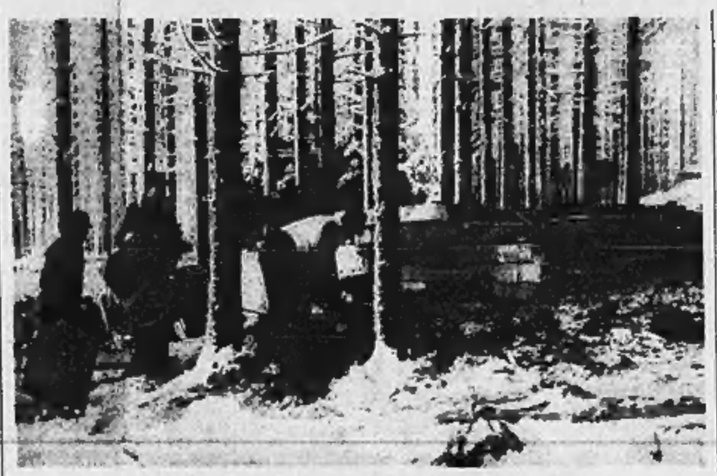
A sud della «zona dei preparativi» sono continuati, tra la foresta di Hürtgen e Prüm, i forti attacchi della I e della III Armata americana.

Reparti di Hodges sono riusciti a raggiungere la diga di Schwammenauel (situata al una quindicina di Km. a nord-est di Monschau fra i bacini della Roer e dell'Urft). I germanici hanno aperto lo sbarramento a 170 milioni di tonnellate d'acqua si sono precipitati nella valle del Roer, facendo salire le acque di questo fiume e della Rosa, ed allagando vaste zone.

Nel settore ad oriente della foresta di Hürtgen, gli americani hanno già dovuto evacuare una parte delle loro posizioni minacciate dalle acque.

Nella zona di Prüm truppe della III Armata statunitense lanciate all'attacco sulle sponde del Nims cercano non hanno potuto che ottenere progressi minimi. Duri scontri infuriano pure nell'abitato di Prüm.

Nei settori del Sauer e di Rosslich forti attacchi statunitensi sono stati contenuti dai germanici.



Genieri germanici intenti alla costruzione di un piccolo «Bunker» nella foresta delle Ardenne. (Hoff.)

Le forze armate francesi hanno perso finora 130.554 uomini

Nuovo discorso di De Gaulle

Berna, 12 febbraio.

Secondo l'*Ordre* in cinque anni di guerra la Francia ha perduto 130.554 uomini appartenenti alle forze dell'Esercito e della Marina. A quanto informa il *N. N. U.*, 108.233 di essi sarebbero caduti nei combattimenti svoltisi in Francia, in Africa ed in Italia.

Da Parigi si apprende frattanto che De Gaulle ha tenuto alla radio un nuovo discorso sulla situazione interna francese. Tra l'altro egli ha auspicato lo scioglimento del movimento di resistenza francese, i cui membri dovrebbero accettare di far parte del governo o accontentarsi di rivestire cariche rappresentative.

De Gaulle è ritornato sul programma di nazionalizzazione dei servizi pubblici affermando che esso sarà quanto prima attuato.

L'accordo in Grecia non ancora completato

Ankara, 12 febbraio.

Il Governo greco e l'Eam si sono messi d'accordo sulle questioni militari, ma permangono ancora divergenze circa l'amnistia, la legge marziale e le sanzioni contro coloro che hanno commesso atrocità. Il Governo dice che non andrà oltre il limite raggiunto nelle conversazioni, per cui l'Eam dovrà accettare o respingere il testo dell'accordo proposto dal Governo stesso. Così la firma, che pareva dovesse avvenire ieri non è ancora avvenuta attendendosi ulteriori discussioni fra le due parti. Intanto pare che l'attività comunista clandestina vada aumentando ad Atene. È stato fatto circolare un proclama che attacca violentemente Plastiras e il generale Scobie e accusa soldati inglesi di aver torturato prigionieri dell'Elas. La Reuter afferma che i quattro principali propagandisti dell'Eam sono ritornati segretamente ad Atene e sarebbero essi i responsabili della diffusione di opuscoli segreti.

TUTTI D'ACCORDO ai danni dell'Italia

È stata recentemente rilevata su questa colonna la grande voracità jugoslava nei riguardi dei suoi vicini, dai quali tutti reclama fette più o meno vaste di territori. Questa voracità è particolarmente insaziabile nei confronti dell'Italia, alla quale si vorrebbe la grande concessione di non reclamare Udine e Venezia, accontentandosi di arrivare all'Isonzo.

Ne abbiamo conferma dalla Reuter in una notizia da essa diramata alle 18,45 del 30 gennaio e nella quale è detto: Si apprende da Londra e da Washington che i rappresentanti del governo jugoslavo stanno intensificando gli sforzi diplomatici per assicurarsi in anticipo l'appoggio degli alleati per le rivendicazioni territoriali nei confronti dell'Italia. In questo senso sembra che Re Pietro, Subasic e Tito abbiano raggiunto l'accordo perfetto, malgrado siano così distanti da un'intesa per tanti altri problemi.

Come vedete, in Jugoslavia si dissentono fra di loro, ma quando si tratta del territorio nazionale l'accordo sboccia con una spontaneità commovente, soprattutto se si tratta di rifarsi a spese dell'Italia, l'unica nazione nella quale disgraziatamente alligna quella tristissima pianta che è il rinunciatarismo. Anzi, si può senz'altro affermare che è proprio questa mala pianta che favorisce i famelici istinti altrui ai nostri danni. Infatti, l'accordo che si riscontra fra gli jugoslavi — discordi in tutto il resto — lo si ritrova fra i francesi di ogni tendenza, da De Gaulle a Laval, da Blum a Clémenceau, da Daladier a Flandin, quando si tratta di negare i nostri diritti o recarci qualche mortificazione.

Figuriamoci poi se un accordo della stessa natura può mancare fra gli inglesi! Vi è ancora qualche italiano che pensa ad un odio particolare di Eden o di Churchill contro l'Italia, alla quale essi negano la restituzione delle Colonie; ma ecco spuntare fuori il Daily Herald, organo dei laburisti (che dovrebbero essere i più benevoli verso l'Italia democratici di Bonomi e soci) ad affermare che le colonie italiane saranno date in parte all'Egitto (leggi Inghilterra) e in parte al Negus (leggi sempre Inghilterra) e forse forse all'Italia — se lo meriterà mandando milioni dei suoi figli a farsi uccidere dai giapponesi risparmiando così le vite ai altrettanti britannici — sarà lasciata la parte occidentale della Libia. E questa è soltanto un'ipotesi del giornale laburista, non una determinazione del governo inglese che non vuol pentirsene nemmeno quella.

Ma la notizia della Reuter qui continuava: Contemporaneamente ai passi diplomatici, i jugoslavi stanno svolgendo una attiva propaganda per l'annessione di Trieste e della Venezia Giulia. Essi sperano naturalmente di far leva, a tale scopo, sulle popolazioni slave esistenti nell'interno dei confini che furono stabiliti dal Trattato di Rapallo; ma sembra vogliano addirittura approfittando delle divisioni fra italiani e italiani, appoggiarsi a certi settori dell'antifascismo.

Il pare che vi siano risvolti ottimamente se in un manifestino clandestinamente diffuso dal Comitato di Liberazione Nazionale dell'Alta Italia si è potuto recentemente leggere che Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Zara, ecc., sono delle martiri città slave e che soltanto lo stolto e megalomane imperialismo fascista poteva esitare tali conquiste! E pensare che il Trattato di Rapallo che sanciva i nostri sacrosanti diritti su quelle terre, pur con le dolorose mutilazioni dalmate, fu concluso qualche anno prima dell'avvento del Fascismo! Ma tutto ciò non conta. Ovunque ci sia da difendere un diritto italiano i nostri rinunciatari sono felici di farne cortese dono al nemico in odio allo «stolto imperialismo fascista»!

Che tristezza e che disgusto!

Fortunatamente il popolo italiano incomincia a ribellarsi ed a comprendere a quale irreparabile disastro lo porterebbero questi suoi pretesi rappresentanti, i quali ogni giorno, nell'Italia invasa, danno un nuovo spettacolo del loro servilismo verso i nemici e della loro morale suicida ai danni dell'Italia.

Questo popolo incomincia a trarre, dai terribili insegnamenti della dura realtà, dai confronti quanto mai eloquenti e istruttivi. E vede che primo dell'infame tradimento di cui fu vittima con la resa incondizionata, aveva raggiunto la sua completa unità e aveva, con l'Impero, terra sufficiente per nutrire tutti i suoi figli; e sa che, senza questo tradimento, che fu soprattutto perpetrato ai suoi danni, la guerra avrebbe avuto un corso ben diverso.

I fratelli dell'Italia invasa, che dalla «liberazione» hanno avuto miseria, fame, prostituzione, ed altri malanni, cui bisogna aggiungere i benefici della «civiltà» negra, si sentono dire, dopo tante sofferenze, che se vorranno meritare gli «aiuti», cioè non morire letteralmente di fame, devono tornare alle armi e combattere per coloro che, dopo aver detto che combattevano solo il Fascismo, hanno ridotto la Patria nelle tremende condizioni in cui si trova e gli ne preparano delle più dure per domani. E se lo sentono dire, non tanto dai loro oppressori, quanto da quegli italiani che queste condizioni hanno voluto ad accettare!

Ma essi hanno risposto come tutti sanno.

NEL TRIANGOLO GLOGAU - LIEGNITZ - BRESLAVIA

Furiosa battaglia in corso fra l'Oder e il Bober

Fronte orientale, 12 febbr.

Nel settore di Breslavia la gigantesca battaglia prosegue con ritmo crescente ed i sovietici hanno gettato nella lotta anche le riserve operative per raggiungere l'auspicato sfondamento.

Il nemico effettua la sua pressione a nord ed a sud della città slesiana impiegando un eccezionale schieramento di forze, specialmente nella profonda testa di ponte che ha il suo margine settentrionale a Glogau ed il suo vertice attorno a Liegnitz.

Mentre nella zona di Brieg, energici contrattacchi tedeschi potevano impedire ogni ulteriore sviluppo alla manovra nemica diretta verso Neisse e Münstenberg, sino a costringere le forze bolsceviche a cedere terreno nel settore di Grottkau, le armate di Koniev riuscivano ad infiltrarsi su ampio fronte a nord-ovest di Breslavia, raggiungendo con le avanguardie il corso del Bober, affluente di sinistra dell'Oder, fra Bunzlau e Sprottau, 50 chilometri circa ad est di Glogau.

Una cruenta battaglia si è accesa nelle strade di Liegnitz e, dopo violentissimi scontri di strada, le forze germaniche hanno abbandonato il centro abitato, arretrando il nemico ai margini occidentali della città.

Nella regione ad oriente di Francoforte il nemico, che sta concentrando nuove forze, ha sviluppato ieri scarsa attività, mentre la Wehrmacht ha attaccato senza posa le teste di ponte sovietiche sino ad eliminarne alcune.

Il corridoio che conduce a Küstrin è stato sensibilmente allargato e nuovi rinforzi hanno raggiunto il valoroso presidio della città.

Nella Pomerania i bolscevichi hanno aumentato la loro pressione in direzione di Stettino e combattimenti violentissimi si sono accesi a nord-ovest di Schivelbein, nelle strade di Pyritz, dove punte corazzate nemiche erano riuscite ad infiltrarsi, a sud di Stargard e nella grande breccia a nord di Schneidemühl, attraverso la quale l'avversario ha tentato ripetutamente di irrompere in forze per aggirare la forte posizione di sbarramento germanica di Deutsch-Krone.

La minaccia che i sovietici avanzano su Stettino è così frenata da questi baluardi a circa 30 chilometri dall'estuario dell'Oder.

Le guarnigioni di Schneidemühl e di Posen, continuano a combattere tenacemente fra le rovine delle due città.

Dagli altri minori settori del fronte si apprende che la resistenza dei gruppi germanici nella Prussia Orientale non tende a scemare, tanto che Frauenburg è stata riconquistata in contrattacco, mentre la guarnigione di Elbing, ritiratasi nei quartieri nord-occidentali della città, ha respinto tutti gli attacchi nemici dinanzi alle sue nuove posizioni difensive.

In Ungheria gli ungaro-tedeschi hanno ripreso l'iniziativa a nord del Balaton, sbaragliando un reggimento sovietico a sud-est di Polgardi e sfondando le posizioni di sbarramento bolsceviche a nord-ovest di Kalos, dove il nemico ha avuto più di 1000 morti.

A Manilla si combatte con immutata violenza

Tokio, 12 febbraio.

Nella città di Manilla i combattimenti, iniziatisi il 3 febbraio, continuano con immutata violenza. In questi giorni gli americani sono passati all'offensiva in grande stile impiegando carri pesanti e carri armati anfibi per il passaggio del fiume Pasig. Unità nipponiche, appoggiate da truppe da sbarco della Marina, sono passate decisamente al contrattacco frustrando i tentativi del nemico. Anche nella zona dell'aeroporto, a sud della città, infuriano i combattimenti, appoggiati da entrambe le parti dall'artiglieria pesante.

Il Quartier Imperiale comunica poi che di 90 apparecchi nemici che nella giornata di sabato hanno attaccato la regione centrale del Giappone 15 sono stati abbattuti e 7 rimasero gravemente danneggiati.

Con certi alleati...

L'alto clero inglese si preoccupa per l'avvenire

Chiare parole dell'Arcivescovo di Cardiff — Si chiede un rappresentante del Papa alla Conferenza della pace

Stoccolma, 12 febbraio.

In una lettera pastorale riprodotta dall'«Universe» l'Arcivescovo di Cardiff ha dichiarato che il sesto anno di una guerra universalmente distruggitrice è, con la sua importanza veramente inaudita per l'intera umanità, senza precedenti nella storia, ed ha soggiunto: «Nella prima come nella seconda guerra mondiale l'Inghilterra ha preteso di combattere per la libertà delle piccole Nazioni e per il loro diritto di disporre dell'avvenire. Ma oggi l'Inghilterra considera con indifferenza il modo col quale queste piccole Nazioni vengono ingoiate da un nemico che è d'altronde attualmente un nostro alleato».

Un'altra informazione da Londra rende noto che il Vescovo di Liverpool ha proposto che un rappresentante di Pio dodicesimo sia presente alla conferenza della pace.

Sanguinoso incidente in un campo di prigionieri della Gran Bretagna

Un tedesco ucciso e 4 feriti

Stoccolma, 12 febbraio.

In uno dei tanti incidenti che si verificano nei campi dei prigionieri in Gran Bretagna, secondo quanto ha comunicato il Ministero della Guerra inglese un prigioniero tedesco è rimasto ucciso e quattro feriti. Secondo il comunicato ufficiale l'incidente si è verificato in seguito al tentativo di fuga di 7 prigionieri tedeschi. Un'inchiesta è in corso per appurare la responsabilità.

Agli "Amici della Francia,,

Un'esemplare lezione degli italiani di Tunisi

A Roma sarebbe imminente lo sciopero generale contro il rincaro dei viveri e la borsa nera

Tangeri, 12 febbraio.

La giornata domenicale ha fornito ieri pochi elementi alla cronaca politica dell'Italia invasa. Unica notizia di qualche rilievo viene dalla segreteria della Confederazione generale del lavoro, la quale ha inviato al Governo di Bonomi una lettera con cui, richiamandosi alla mozione votata all'unanimità dal recente Congresso di Napoli e che richiedeva una partecipazione diretta delle masse alla lotta contro il mercato nero, oltre che alla repressione delle frodi annonarie mediante la costituzione, in tutti i Comuni, di Commissioni annonarie, esprime la speranza che a questo voto sarà data una urgente ed immediata applicazione.

Come è noto, il Congresso di Napoli è posteriore ai provvedimenti adottati dal Governo della Repubblica Sociale, ispirati appunto al criterio della partecipazione diretta dei lavoratori alla lotta contro la borsa nera; bisogna, pertanto, dedurne che la Confederazione del lavoro delle terre occupate, pur attraverso le altisonanti affermazioni antifasciste di Di Vittorio, degli altri due segretari e di quasi tutti gli oratori, ha seguito, anche in questo settore, né più e né meno, i criteri del governo fascista. La Repubblica sociale, in base alle rumorose decisioni del Congresso, le ha chiamate «di requisizione»; nel regno luogotenenziale vanno sotto la denominazione di «annonarie»; ma, gira e rigira, la materia è la stessa. Con questa differenza: che la Repubblica è all'avanguardia e la Luogotenenza segue.

Intanto a Roma, secondo la *Reuter*, sarebbe imminente la proclamazione dello sciopero generale per il continuo rincaro dei generi alimentari e la borsa nera.

Si apprende, poi, che alla lega «Amici della Francia», recentemente costituitasi a Roma, ha risposto, a quanto riferisce l'*Agenzia Universale Telegrafica*, un volantino affisso in questi giorni circolò in molte città dell'Italia occupata. Il volantino, che è firmato «Gli italiani di Tunisi», dice:

«Prima di essere «Amici della Francia», si deve essere amici del popolo italiano. L'idea latina non deve far dimenticare gli italiani di Tunisi. Noi vogliamo bene più di ogni altro alla Francia, cui dobbiamo per decenni sudore e sacrifici, ma rimaniamo sempre italiani e come tali intendiamo essere rispettati. La nostra volontà è volontà di popolo e in tempo di democrazia le amicizie internazionali non possono essere se non quelle sentite e volute dal popolo. Noi, italiani di Tunisi, vogliamo essere rispettati in quanto italiani, come lo fummo nel recente passato. Spariscano dalla vita italiana tutti i segni della dittatura fascista, ma non si calpestino le conquiste che appartengono al popolo, perchè nate dal lavoro, che in tutti i tempi onorò la Patria all'estero».

Da Radio Sardegna si apprende che a Padula, la cittadina della provincia di Salerno, dove l'eroica spedizione di Sapri guidata da Carlo Pisacane, andò a urtarsi ai soldati borbonici di Re Bomba che ne fecero tristissimo scempio, tuttora assistite le Certosa di S. Lorenzo. Compiutane la scoperta, l'Alto Commissario per l'epurazione, si affrettò a metterci sopra gli occhi per farne un campo di concentramento destinato a taluni exgerarchi fascisti. E così — dice Radio-Sardegna — che nella Certosa meridionale si possa incontrare, fra gli altri, Riccardo Del Giudice, che fu segretario dei Sindacati dei lavoratori a Torino, quindi Sottosegretario all'Educazione nazionale, Giuseppe Frignani, già presidente del Banco di Napoli ed ex-Sottosegretario di Stato alle Finanze, l'ex-generale della Milizia Marotta e Paolo Orano.

L'*Ansa* informa, poi, che la ripresa del servizio sulla linea ferroviaria Roma-Frascati è stata inaugurata dal ministro dei trasporti Corbonaro, che, accompagnato dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato Di Raimondo e dal Capo Compartimento ferroviario Ing. Marin, ha partecipato al primo viaggio col treno ordinario delle 7,55.

Ed ecco, infine, due notizie spicciole: il Luogotenente Umberto ha conferito al generale americano Wilson l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia; in seguito ad una pubblicazione proibita dalla censura militare alleata, la Prefettura di Roma ha sospeso il settimanale *Crimen*.

Prezioso dipinto deturpato da un sottufficiale americano

Tangeri, 12 febbraio.

Si apprende che autore del vandalico squarcio alla tela di Giulio Romano, nella chiesa di Santa Cecilia in Roma, è il sottufficiale carrista americano Davis Stone. Le indagini hanno assodato che giorni fa un gruppo di soldati americani, ubriachi, dopo avere lasciato un'osteria in Trastevere, entrava nella chiesa cantando e danzando. Ad un certo momento lo Stone, nei fumi del vino, si precipitava verso l'altare e con un coltello colpiva il quadro. La bellissima immagine, protettrice dei musicisti, veniva deturpata in maniera irrimediabile. Non risulta che fino a questo momento alcun provvedimento sia stato preso dalle autorità alleate nei confronti dello Stone e dei suoi compagni.

Il nuovo governo belga formato da Van Acker

Berna, 12 febbraio.

A proposito della crisi belga il N.N.U. annuncia che l'ex ministro del lavoro del governo Pierlot, Van Acker, è riuscito a costituire un gabinetto di concentrazione nazionale.

Mentre si ignorano i nomi di questo nuovo Governo belga, da fonte britannica si apprende che di esso non sono stati chiamati a far parte i rappresentanti del movimento di resistenza.

Lo scontro di due bombardieri nel cielo di Londra

Lisbona, 12 febbraio.

Durante un volo verso la Germania due quadrimotori si sono scontrati sul cielo di Londra. Quattordici aviatori sono periti nell'incidente.

Intensa attività nel settore tirrenico

Puntate nemiche respinte a nord di Viareggio

Fronte italiano, 12 febbr.

Nella zona costiera del mar Tirreno, a nord di Viareggio, nelle vicinanze del villaggio di Cinquale, si sono svolti ieri dei vivaci combattimenti.

Formazioni della V Armata americana, dopo un intenso fuoco di artiglieria e con l'appoggio di numerosi carri armati, hanno tentato guadagnar terreno, ma tutti gli attacchi sferrati dal nemico sono stati respinti dal fuoco della Pak, prima ancora che potessero raggiungere la linea principale della difesa tedesca, infliggendo all'avversario perdite così gravi da costringerlo a sospendere le sue azioni.

Ad oriente della litoranea il nemico ha tentato di occupare alcune alture, ma, verso sera, le truppe tedesche poste al contrattacco, riuscivano l'avversario da due posizioni che aveva occupato.

Nella valle del Serchio gruppi tedeschi hanno fatto una improvvisa irruzione nella zona di penetrazione a nord di Borgo, sconvolgendo preparativi di attacco dell'avversario.

Nuovi alpini nella Monterosa prestano giuramento

Quartier Gen., 12 febbraio.

Nuovi reparti della Divisione alpina *Monte Rosa* hanno prestato ieri giuramento in una città dell'Italia settentrionale. Alla cerimonia erano presenti autorità italiane e germaniche, rappresentanze militari e delle organizzazioni fasciste repubblicane. Il generale Ricci, che fu in Germania il primo comandante della *Monte Rosa*, ha rivolto alle Forze Armate e alla popolazione che gli si era stretta attorno un vibrante discorso.

La conferenza dei "tre,,

Nessun invito è stato fatto alla Francia

Lisbona, 12 febbraio.

Nulla di particolare viene oggi segnalato in merito alla conferenza dei «tre» se non la assenza all'invito alla Francia. La radio parigina aveva diramato la notizia che De Gaulle era stato invitato a partecipare alla seconda fase della discussioni, quelle di carattere politico, ma da Londra non si dava nessuna conferma e più tardi anche l'agenzia di notizie francese doveva dichiarare che non era in grado di confermare che la Francia fosse stata invitata. Così anche questa delusione è stata inflitta ai francesi, che si erano per un momento illusi di essere ritornati «grandi».

I «tre» intanto continuano a discutere e pare che la conferenza si prolungherà ancora, essendovi sul tappeto le questioni più delicate, cioè, quelle politiche, quelle su cui l'accordo non sembra facile ad essere raggiunto. Fino a che si è trattato di coordinare gli sforzi per abbattere la Germania le difficoltà sono state superate, perchè questo è l'unico movente che tiene uniti i «tre», ma la cosa cambierà alquanto quando si tratterà (sempre che questo scopo venga raggiunto, il che dipenderà evidentemente anche dalla Germania che non ha nessuna intenzione di farsi abbattere) di ricostruire l'Europa sulle basi «democratiche». Polonia, Balcani, ecc. sono scogli piuttosto duri, e meno che Londra e Washington non si sottomettano completamente ai voleri di Stalin.

La Tass, in un commento alla conferenza si limita a parlare dell'accordo sulle questioni militari e tace completamente su quelle politiche, mentre il londinese *Observer*, commentando a sua volta, dice che «può darsi che le sfere d'occupazione della Germania abbiano bisogno d'una revisione in seguito alle recenti vittorie russe». Ma spartire la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso può anche riservare delle sorprese.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 12 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

La fortezza e la cittadella di Budapest sono state tenacemente difese anche ieri dagli attacchi bolscevichi. In un'avanzata ad oriente del lago di Balaton, nostre forze corazzate hanno distrutto considerevoli gruppi avversari.

In Slovacchia attacchi sovietici ai due lati della strada Losone-Altsohl, fra i Beschidi occidentali e l'Oder, presso Ratibor, sono rimasti senza risultato. Infiltrazioni locali sono state arginate.

Nella parte meridionale della testa di ponte di Brieg nostri contrattacchi hanno riacciuffato ulteriormente i sovietici nella vicinanza di Grottkau.

Nel settore Breslavia-Liegnitz-Glogau, il nemico ha potuto avanzare fin nella zona ad occidente di Breslavia e in quella del Bober. Nei corso di asprissimi combattimenti, Liegnitz è caduta in mano al nemico.

Tra Fürstenberg e l'Oderbruch, nostre truppe, passate al contrattacco, hanno ridotto ulteriormente le teste di ponte avversarie.

Nella Pomerania meridionale, attacchi bolscevichi appoggiati da mezzi blindati sono stati contenuti a sud di Stargard. Dalle due parti di Deutsch Krone e a nord-ovest di Schwetz i sovietici hanno potuto compiere infiltrazioni, mentre sono falliti i loro attacchi a sud-ovest di Graudenz.

La guarnigioni di Schneidemühl e di Posen si sono difese con grande valore dai forti attacchi lanciati dal nemico con l'appoggio di aerei da battaglia.

Nella Prussia Orientale sono stati nuovamente stroncati attacchi bolscevichi presso Wormditt e ad oriente della città. A sud-ovest di Königsberg continua la pressione nemica contro la strada litoranea. Nel Samland gruppi bolscevichi sono stati isolati e i loro tentativi di sortita frustrati.

Ad opera dell'aviazione da battaglia e da caccia e della contraerea, impiegata nei combattimenti terrestri, il nemico ha perduto ieri 98 carri armati, 20 cannoni e oltre 500 veicoli. Ventotto aeroplani sovietici sono stati abbattuti. Sul fronte orientale il nemico ha perduto, ieri, complessivamente 223 carri armati.

Nell'Oceano Artico aerosiluranti tedeschi hanno affondato, nel corso di un duplice attacco, 4 navi mercantili, per 24 mila tonnellate, e 5 cacciatorpediniere appartenenti ad un convoglio diretto verso oriente. Un incrociatore leggero ha subito danni così gravi che si può contare sulla sua perdita.

Nella battaglia difensiva fra il Reno inferiore e la Mosa le nostre truppe hanno frustrato tutti i tentativi nemici di sfondamento. Le formazioni inglesi e canadesi lanciate all'attacco hanno subito elevate perdite umane, lasciando inoltre sul terreno 26 carri armati e 18 cannoni. Dopo accaniti combattimenti una formazione blindata avversaria ha potuto penetrare nella parte occidentale di Kleve.

Sull'alto corso del Roer le nostre truppe si sono attestate su nuove posizioni sulla sponda orientale del fiume. Reparti avversari lanciati all'attacco nel settore di Prüm sono stati nuovamente contenuti dopo progressi minimi. Nella città di Prüm infuriano combattimenti di strada in strada.

Dopo una violentissima preparazione di artiglieria, l'avversario è riuscito ad ampliare lievemente le sue teste di ponte sul Sauer e sotto la protezione della nebbia artificiale, esso ha potuto occupare le alture che dominano il fiume. Il fuoco concentrato della nostra artiglieria ha impedito al nemico di gettare ponti sul Sauer.

Nel settore di Remich, nostri carri armati hanno ricacciato battaglioni americani che avevano compiuto temporaneamente un'irruzione.

Anche nella bassa Alsazia, attacchi nemici sono stati frustrati nella zona di Bischweiler.

Nell'Italia centrale continuano i combattimenti locali sulla costa toscana e attorno alle alture ad oriente del Serchio.

Nella zona di Mostar, nell'Erzegovina, attacchi dell'avversario sono stati respinti. Nella parte nord-orientale della Croazia, nostre truppe inseguono il nemico battuto e rastrellano la regione fra il Bilo Gora e la Drava, dai resti delle formazioni disperse dell'avversario.

Ieri località del Münsterland sono state obbiettivo di assalti terroristici da parte di aerei americani. Caccia-bombardieri hanno attaccato con bombe e con le armi di bordo la popolazione civile, soprattutto nella Germania occidentale e sud-occidentale. La scorsa notte i britannici hanno sganciato bombe sulla Germania nord-occidentale.

Londra è stata sottoposta anche ieri ai nostro fuoco di rappresaglia.

Londra sotto le telebombe

L'amministrazione ferroviaria in una stazione sotterranea

Stoccolma, 12 febbraio.

Per la prima volta il *Daily Mail* dà notizia che per permunirsi contro le «bombe volanti», alle quali Londra è esposta da circa otto mesi, la amministrazione delle Ferrovie Centrali ha trasportato i suoi uffici in una vecchia stazione fuori della rete ferroviaria sotterranea, a parecchi metri sotto il livello stradale. Il giornale aggiunge che migliaia di londinesi passano giornalmente sopra questa sede, davanti alla quale, ad intervalli di pochi minuti, scorrono veloci i treni della metropolitana e nessuno mai si è accorto dell'esistenza di tali uffici nella dimenticata stazione, dove sono anche state installate cucine che distribuiscono il vitto agli impiegati.

In questa località, considerata la più sicura di tutta Londra, gli impiegati non solo lavorano e prendono i pasti, ma anche dormono.

In una sala d'esposizione

— Mi pare, — disse l'uomo qualunque al critico illustre, — che la presentazione di questi quadri, che da vent'anni a questa parte ci sono ammanniti come stupefacenti manifestazioni del pensiero nuovo, incominci a darci un po' noia. Sono lieto di trovarla qui e sentire da lei la parola dell'esperto, poichè io, a dir vero, non so vedere in questa tolette che poveri abbozzi un po' infantili.

— Quale errore, amico mio, — rispose sdegnoso il critico illustre. — In questi quadri è raccolta la migliore espressione dell'arte contemporanea, il fiore del genio latino, la cui luce non affievolisce mai e si esprime in quest'arte con nuova densità di pensiero.

— Non si offenda, maestro, ma quest'arte non mi pare nè tanto latina nè tanto nuova. Già mezzo secolo fa *rue de la Boetie* a Parigi era piena di *fauvismes* di tutti i generi. A Berlino ho visto in una mostra un Don Chisciotte fatto con tubi di stufa e fili di ferro, a Bruxelles una statua colla testa di cera ed i capelli di paglia, alimentare, (spare di choc, si diceva allora), senza contare poi tutti i Cézannismi, i renoirismi, gli infantilismi, i dadaismi, i modigilianismi, i riottismi, i triangolismi di ogni genere che non hanno però mai dato alla storia dell'arte quel che si dice un'opera.

— Errate, caro signore. Queste tele sono perfettamente di tradizione italiana, anche se talvolta rivelano qualche lontana inspirazione gallica. Guardate, comunque, questa natura morta in cui gli oggetti hanno un'evidenza stupefacente, direi una vita propria. Osate dire che è un abbozzo?

— Al contrario, mi pare sopra di un frate miniaturista. E so non sbaglio, fu una delle mode delle arti minori del bel settecento e mi ricorda poi un dono che fece ad un mio parente, allora governatore di Portolongone, un detenuto, un bravo falsario condannato a vent'anni: con bella abilità aveva disegnato a memoria un mazzo di biglietti da mille come appuntati con uno spillo su una carta. Bellissimi, parevano veri! Ma ora la sua specialità è lui non si crederà un artista! Queste rose per esempio, mi paiono piuttosto cavoletti andati a male e queste forme indefinite di uomini in penombre grigie hanno certo un significato profondo che mi sfugge.

— Ecco il vostro errore. Voi avete ancora l'illusione borghese e superassata che l'arte sia una riproduzione più o meno perfetta del vero. Nulla di più errato. L'arte è un segno suggestivo, è l'espressione di un mondo interiore, un canto di nuova bellezza. Non dovete cercare in un quadro di rose un qualcosa che somigli ai fiori, ma bensì una spinta intellettuale verso un mondo ignorato e rivelato dall'artista, ove le rose non devono essere che l'elemento dinamico occasionale; una parola accesa di colore. Dovete mettervi in testa che la pittura non deve rappresentare il mondo esteriore e soprattutto non è mai «Arte» se non è animata dal soffio magico della poesia che modifica le forme apparenti che si rispecchiano nella dolorante sensibilità dell'artista... In questo quadro, ad esempio, a prima vista vi par solo di vedere delle crisalidi di cotone, disposte a caso e senza forma, ma, se socchiudete gli occhi e molto, si susciterà in voi l'immagine vibrante di un mazzo di fiori; in quest'altra tela vi è divulgata la vita intima e segreta di pochi oggetti disposti e rappresentati con incomparabile finezza di toni ed avvolti da una misteriosa atmosfera.

— Ma non potrebbe il pittore esprimere lo stesso stato d'animo con una esecuzione inspecabile?

— No. La tecnica e lo spirito sono indissolubili, sola nel balasciato vi è il supremo magistero dell'arte e l'impeto suggestivo. E voi, che guardate, dovete completare colla vostra sensibilità quello che nel quadro non c'è. Se foste obbligato ad accettare una pittura precisa e definita, come potrebbe esercì l'evasione verso il sogno?...

— Lei dice benissimo, maestro, ma io non so comprendere perchè la pittura contemporanea, che dovrebbe essere, pur non occupandosi di rappresentare i fatti, specchio della vita del nostro tempo, ci dia, nel suo assieme, una così meschina rappresentazione del nostro secolo. Viviamo un'epoca furente, come poche ne conobbe la storia: crolla un mondo fra massacri, ruine, incendi e scatenate passioni partigiane, le basi della società ne sono scosse, e tutto ciò i nostri iconografi traducono nell'arte con quattro pomi, uno straccio od una qualche disgustosa ragazza clorotica e sporca seduta su una sedia con un'aria idiota. Mi pare che soprattutto dai quadri noi ci facciamo un'idea della *forma vitae* dei nostri padri e nonni, siano esse le devote e rigide vergini bizantine, o le tragiche figurazioni gotiche, o il largo respiro delle serene monumentali concezioni della rinascenza o l'eleganza del bel settecento, l'epopea napoleonica. Ma della nostra vita, che cosa vedranno i posteri? Delle giallastre orrende femmine nude o dei tristi boccali in ombre nere, qualche paesaggetto informe da cui esula anche quel divino artigianato che fece grandi i più umili. Questa pittura darà, io penso, ai nostri nepoti l'impressione di una completa disorganizzazione morale e di una completa carenza di fedi e di ideali!

— Povero amico, si vede che voi venite da un mondo intellettuale elementare: appiattate che in una semplice natura morta, purchè sia scavata, vissuta, sofferta, approfondita, semplificata, purchè sia sentita ed ermetica, si racchiude tutta la vita universa, per chi sa comprendere.

L'uomo qualunque tacque: aveva compreso che bisogna talvolta rinunciare a comprendere.

P. A. G.

CRONACA CITTADINA

La guida telefonica

Qualche abbonato al telefono ha lamentato che la STIPEL per consegnare il nuovo elenco della rete di Torino esiga la restituzione dell'elenco 1941 intero in ogni sua parte. La Direzione della STIPEL precisa che l'obbligo di restituire il vecchio elenco è stato confermato dal Ministero delle Corporazioni, il quale ha autorizzato la pubblicazione di una nuova edizione dell'elenco della rete urbana di Torino limitata alla sola parte alfabetica, alla condizione che la STIPEL provveda alla consegna di tale edizione soltanto agli abbonati che restituiscono la copia di quella precedente. Indipendentemente da tale disposizione, la Società ha assunto presso la restituzione del vecchio elenco per impedire la consultazione di fabbriche che, non corrispondendo all'effettiva situazione della utenza, non possono non determinare un grave disservizio.

L'inconveniente della indebita distribuzione, che si verifica particolarmente nelle ore di massimo traffico e che fa sì che l'abbonato ordini rimanere un certo tempo col ricevitore all'orecchio prima di avvertire il segnale di centrale e che gli fa sentire il segnale di occupato non appena ha composto il numero di tre cifre, se in parte è dovuto alla minor percentuale degli organi di selezione in servizio nelle centrali automatiche dopo i numerosi sinistri che queste hanno subito durante le incursioni aeree, esso è però in misura maggiore tutt'altro che trascurabile da imputarsi al grandissimo numero delle chiamate errate che gli abbonati effettuano basandosi sulle indicazioni del vecchio elenco.

L'elenco, in corso di sostituzione, è aggiornato al 29 febbraio 1945; le variazioni avvenute successivamente (chiusi di numero, nuove attivazioni, cessazioni) ammontano a poco meno di 10.000, cifra che rappresenta circa il 50 per cento del totale dei numeri inseriti. Esigere la restituzione della vecchia edizione vuol dire, quindi, eliminare una causa di disservizio e gli abbonati hanno naturalmente il massimo interesse a collaborare in tal senso con la Direzione della Società.

Fin qui, la STIPEL; ma la quale non si può non esser d'accordo. Ma il rilievo dei nostri lettori così poneva la questione: i casi di numero, le nuove attivazioni, le cessazioni ammontando, appunto, al 50 per cento dei totali dei numeri inseriti, è tanto più la gente che ricorda nelle «pagine gialle», se si vuol ovviare che l'Ufficio informazioni, come appunto ora accade, sia così oberato di richieste da non poter, praticamente, rispondere più a nessuno. Perchè tanta è la gente che — poi tutte quelle variazioni — non ricordano, di un «indirizzo telefonico» uno solo degli elementi di cui esso si compone, e abbisognano degli altri elementi dimenticati. A questo appunto rispondevano le «pagine gialle». Ecco perchè sarebbe stato desiderabile che il Ministero competente, autorizzando la nuova edizione dell'elenco, avesse incluso nella autorizzazione, anche le «pagine gialle».

ALPINI, ARTIGLIERI ALPINI!

I vecchi vostri ufficiali, sottufficiali e camerati della gloriose Divisioni Julia, Cuneense, Taurinense, Tridentina, Pusteria e Alpi Graie, che da lungo hanno risposto all'appello della Patria, arruolandosi nella fila dell'Esercito della Repubblica Sociale Italiana, vi aspettano con i giovani e bonis.

Accorrete, anziani e giovani, ad ingrossare le file dell'esercito per la ricostituzione di nuove unità alpine che, affiancate alle «Monte Rosa» e alle altre Divisioni italiane, notabili alle valorose truppe del nostro grande Alleato, parteciperanno alla nostra riscossa.

Presentatevi al Centro Reclutamento Alpini, piazza S. Stefano 2, Alessandria.

PRESENTE ALLE BANDIERE

Sottotenente Ugo Fiora

Il S. Ten. Ugo Fiora è stato ucciso la sera di venerdì 12 gennaio in via Colletongo, a pochi passi *da casa sua. Aveva 21 anni, essendo nato a Torino il 6 agosto 1923. Alla data della sciagura settembre 1943 prestava già servizio di prima nomina nel 1° Regg. Fanteria di provincia di Pisa. Subito dopo era stato addetto al Comando Militare di Stazione di Torino, con mansioni di sorveglianza e scorta ai convogli. A tale ufficio egli dedicava tutta la attività e lo zelo, facendosi amare da subalterni e da superiori per la semplicità e lo spirito di adempimento con cui assolveva i più delicati incarichi. A tempi migliori egli riviveva il compimento dei suoi studi universitari presso la Facoltà di Commercio di Venezia, in cui era già laureando, come pure il conseguimento di un gentile segno d'amore. Il piombo nemico ha troncato crudelmente tanto fiorire di speranze, gettando nel dolore più atroce una famiglia cresciuta nel culto della virtù e della Patria.*

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Basilica di Maria Ausiliatrice domenica 18 corr., alle ore 9,30.

Il Consiglio di gestione delle mense di guerra

Il Capo della Provincia, con suo decreto odierno, ha così costituito il Consiglio di gestione per l'amministrazione, dell'Ente provinciale mense di guerra:

Membri: Brazzarotto Mario, Sapio Alfredo e Vangi Michele, designati dall'Unione Lavoratori Industria; Pacetto Giovanni, designati dall'Unione Lavoratori Dorigatti Nicola, designato dall'Un. Lav. Commercio; Draghetti Roberto, designato dall'Un. Lav. Cred. e Assic.; Soletti Francesco e Tabacchi, Luigi, designati dall'Un. Professionisti e Artisti; Pinton Ciro, designato dall'Un. prov. dipendenti pubbl. amministr.

Il «Collegio dei Revisori» per l'Amministrazione dell'Ente provinciale mense di guerra è così costituito:

Revisori effettivi: dott. Roda Francesco Emilio, designato dall'Unione Prov. dipendenti pubbliche amministrazioni; impiegato Garoci Giovanni, designato dall'Unione prov. Lav. Industria; rag. Morello Carlo, designato Unione Prov. Lavoratori Credito e Assic.; dott. Cosen Italo, designato Unione prov. Professionisti e Artisti.

Revisori supplenti: Cravero Antonio, designato Unione Prov. Lavoratori Commercio; rag. Gilardi Domenico, designato Unione Prov. Professionisti e Artisti.

Il Capo della Provincia, su proposta dell'Unione Provinciale della Confederazione Generale del Lavoro della Tecnica e delle Arti ha nominato il sig. Maggio Ottorino vice-commissario dell'Ente provinciale mense di guerra, in sostituzione del prof. Pietro Rodi, di cui ha chiesto di essere sollevato dall'incarico.

Nel "Coproma,,

Il Capo della Provincia ha nominato Commissario del Consorzio Provinciale Macellai il dottor Carlo Milanesi, in sostituzione del sig. Andrea Colombino, che ha chiesto di essere esonerato dal suddetto incarico.

Nuclei Ausiliari di Sicurezza

Il Comando Provinciale N.A.S. comunica:

1) E' aperto l'arruolamento nei «Nuclei Ausiliari di Sicurezza»;

2) Possono far domanda al Comando Militare Provinciale «Nuclei Ausiliari di Sicurezza» i cittadini italiani, non incorporati in Reparti delle Forze Armate o di Polizia, dai 21 ai 45 anni, di sana costituzione fisica e di buoni precedenti penali e politici;

3) Gli interessati potranno prendere visione presso il Comando delle norme di costituzione e di funzionamento dei nuclei e degli assegni;

4) Le domande sono in carta libera col certificato penale e di stato civile.

Presentarsi all'Ufficio arruolamento «Nuclei Ausiliari di Sicurezza» presso il Comando Militare Provinciale, via Arsenale 22, Torino.

Ricerche di militari

★ Giuseppe Avena cerca notizie dell'amico Carlo Baldisia, che si trovava a Lecce, Aeroporto 460 S.P.A.M., P.M. 3450, il quale dall'8 settembre non ha più dato notizie di sè, e prega di scrivere alla famiglia Gerbo, v. Stradella 208, Torino.

★ Giuseppe Avena cerca notizie di Giovanni Bocinegra, artiere scelto motorista, presso Deposito Aeronautico, P.M. 3450 Lecce, che dal 3 settembre 1943 non dà più sue notizie, e prega di comunicarle alla sua fidanzata Rosingena in corso Spezia 58 Torino.

Veicolo attaccato di notte da aviatori nemici

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale della Croce Rossa, a Rossi, l'impiegato municipale Pietro Amorino, abitante in via Salabertano 6, che presentava ferite gravi al cranio, la schiacciamento dell'avambraccio destro e varie contusioni guaribili in 50 giorni; ferite riportate la notte scorsa, in conseguenza di un attacco aereo subito dall'autoveicolo, che lo aveva in dotazione, presso il Trevisio. Arrivati soldati, guidati dalla luce dei fari del veicolo, gli si erano gettati sopra, scaricando sopra di piccolo calibro. Con altra macchina il ferito è stato poi trasportato a Rossi.

Clandestino traffico di stoffe

Sequestro di 18.000 metri di tessuti, 538 abiti e di 189 paia di calze di seta

Dopo accurate indagini, il Comando Nucleo provinciale della Polizia Economica, riuscito nei giorni scorsi ad identificare una banda di individui che eseguivano a Lanzo la vendita clandestina di stoffe e tessuti destinati ad enti militari. Infatti rilevava che presso la ditta Licera, di proprietà di Cesare Roberti fu Giovanni, con sede in via Cuneo n. 6, si svolgeva un traffico di tessuti. Funzionari del Comando Nucleo effettuavano un sopralluogo che portava al rinvenimento di 6530 abiti da uomo, confezionati con stoffa-tipo; 15 domine di calze da donna di seta pura; 40 camiciotti di maglia da uomo; 3000 metri di percalle da donna; 7000 metri di stoffa rayon per camicie. La merce risultò essere oggetto di furto, perpetrato a danno dalle fabbriche produttrici, quando di fronte di dichiarare che tale merce era destinata ad enti militari, mentre invece veniva poi trafficata clandestinamente.

Con il Roberti erano stati denunciati: il marchigiano Diana di Milano in persona del costituente Guido Iatrini di Giovanni; Attanio Porghesi fu Angelo, rappresentante di commercio, abitante in via Piffetti 42; Carlo Bertani fu Francesco; Luigi Cerrini fu Giovanni, impiegato, e Alessandro Mosna fu Carlo, titolare della Maglificio Mosna, residenti a Rivoli, Avigliana, Rivalta e Grugliasco, nonchè dei maggiori imputati dopo il Roberti, Aldo Petrucci fu Federico, titolare della Ditta Lanza di Rumaglia Mellese e della Ditta I.C.M.A. di Casale, evidentemente messo sull'avviso, abbandonava i suoi uffici, dichiarando alla moglie che sarebbe ritornato dopo pochi minuti. Due Funzionari, recatisi in Casale, lo attesero per ben due giorni e due notti; al momento di presentarsi ebbero dalle mani della moglie un certificato medico che dichiarava essere il Petrucco infermo in una lontana località. Latitante, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Mortalmente ferito è stato trovato ieri sera, in corso Moncalieri, il bracciante Giuseppe Gastaldo fu Amanzio di 69 anni, abitante al Ponte del Gatto. Trasportato alle Molinette, vi è giunto cadavere. Dalla posizione in cui fu trovato, e cioè disteso sul terreno presso i binari tranviari, si presume che il povero sia stato urtato da una vettura della quattordicesima linea.

TEATRI

"Un colpo di follia,, al Teatro del Popolo

Cassoni era fino a ieri noto, nel mondo del teatro di varietà, come uno dei ballerini grotteschi più personali ed estrosi; da ieri il pubblico torinese lo ha conosciuto ed apprezzato anche nella sua nuova veste di autore e coreografo di rivista. Affiancatosi ai Arnaldi e Cavour, i due simpatici popolari autori che hanno dato a questo genere teatrale una predilezione di sicuro effetto, egli ha ideato questo Colpo di follia presentato ieri al Teatro del Popolo. Si tratta di uno spettacolo, allestito con slancio e con buon gusto, in cui predomina la parte coreografica e quindi lo sfoggio di costumi e scenari per suggestivo danzo classiche o moderne, in una pittoresca cornice scenica, tra sfavillio di luci e brillantezza di colori. Sebbene la limitata numerosa, le spassose scenette comiche e umoristiche vi fanno la loro degna figura, ci rivelano gli inesauribili loro autori, Arnaldi e Cavour, e hanno immediata presa sul pubblico. Occorreva però che esse fossero, soprattutto, messe utilmente come «fuori velari» e meglio di, stribuite, con più consistenza numerica, tra la gran mole della suddetta parte predominante. Ma questo è un nostro voler sottilizzare, perchè la rivista a tuttavia piacevole in ogni suo elemento. Nella interpretazione di una numerosa e affiatata Compagnia, cosa ha ottenuto ieri l'Un. Lav. Industria, il pubblico, affluito in quantità considerevole nei due spettacoli festivi, ha ripetutamente e calorosamente applaudito Cassoni, molto brillante nelle sue caratteristiche danze grottesche, Aida Mangini, cantante aquilina e attrice comica di notevoli risorse, Jolanda Gay, nel cui esempio, unitamente al bravo Gilberto Mazzi, nella scenetta parodistica della *Traviata*, il giovane comico Walter Chiari, che si è subito accattivata la simpatia degli spettatori, la piccola e vivace Bergia Maddalena, e (ci tutti gli altri: Nori Morgan, Emy Mey, Dea Flavella, Cavur, Giuseppe ed Elena Conforti, Castillo, Nino Airaldi, il Turma, Mariuccia Martel e Bello Jannette. Anche i due ballerini, femminile e maschile, istruiti dal maestro Gherardo, e i maestri direttori d'orchestra, Borgini e Cervoni, hanno ricevuto la loro parte di applausi. Il fraseno e grado dello spettacolo si replica da oggi.

«Il diavolo nella giarrettiera» al Carignano

Nel suo spettacoli di ieri, come in quello di sabato, un numeroso pubblico affollò il Carignano per il ripristino della divertente ed elegante operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera*, che già a suo tempo aveva ottenuto vivo successo. La nuova edizione di questo lavoro fu molto applaudita e gradita i nuovi quadri che, unitamente a quelli già noti, rendono ancor più gaio il lavoro scenico. Col Valcarenghi, autore, interprete principale, vennero festeggiati tutti i suoi bravi compagni e particolarmente Vera Roi, Maria Pia Arcangeli, Enzo Gainotti, Carlo Minello, Gino Berri, i due ballerini Marino e Olanesi, il corpo di ballo e l'orchestra diretta dal maestro Marisinelli. Le repliche avranno piacevole operetta-rivista continuano.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 13, 27, 20, 23 - 11.30 io: Notiz. in lingua estera - 19.00: Bollettini dell'emigrato - 19.30: Musica operistica - 13: Radio scolastico - 16: Concerto del pianista P. Guarino - 16.30: Campanelli della sera - 17.40: Balletti di familiari residenti nella R.S.I. - 18: I cinque minuti del radiocronista - 19.10: Quartetto vocale Cetra - 19.30: Lezione di lingua inglese - 20.30: Radio giornale.

STATO CIVILE

Nati 7 - **Morti** 16

Morano Maddalena m. Maffeodi, a 56, da Lanzo, casal.; v. Frejus 148 - Tamburini Teresa, m. di Basilio, v. Tandoia 39 - **De Filippi Pietro**, v. 72, da Vigonzano, parrucchiere, v. San Domenico 7 - **Vannoni Emilio** v. Morabeni, a. 56, da Vercelli, impieg., c. Casale 307 - **Mandia Orsola**, a. 64, da Pancalieri, uff. postale, v. Ajasso Felice 2 - **Villata Giuseppina** v. Vigna, da Torino, casal., v. 8, 2 - **Bertolotto** 17 - **Bartolomeo**, a. 80, da Angeli, impiegato, v. Cigna 17 - **Scirea Giovanni**, a. 61, da Santa Mondovì, pens., v. M. Vittoria 34 - **Ila Rosa** v. Spinello, a. 76, da Usseglio, casal., v. Canonica 16 - **Cagliano Giovanni**, a. 69, da Barolo, domiciliato, Ric. Mond. - **Arnaldi Anna** m. Talot, a. 51, da Torino, casal., Osp. Maurizione - **Turcotto Domenico**, a. 30, da Castelnuovo Nigra, militare, Osp. Militare - **Brovelli Lidia** v. Marchisio, a. 66, da Torino, casal., Villa Genero - **Raffael Silvio**, a. 66, da S. Salvatore, pens., Osp. Cottolengo - **Perotto Amedeo**, a. 60, da Pecetto, muratore, Ric. Mond.

La chiusura di una bottiglieria

— In ordine al comunicato comparso sulle edizioni serali dei giornali cittadini, concernente il provvedimento di chiusura della bottiglieria sita in via Marchanti 30, si precisa che il provvedimento stesso è stato applicato in quanto il gestore aveva commesso trasgressioni alle norme sui locali pubblici e persone non facenti parte del personale della Confederazione Lavoratori Industria, la mensa aziendale del personale della Confederazione Lavoratori Industria, che aveva sede nello stesso locale, ha sempre funzionato secondo le vigenti norme in materia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 febbraio 1945

TORINO	6	19	4	60	17
MILANO	28	16	81	20	37
GENOVA	13	16	54	27	80

Seguendo la Cronaca

UNA TAZZINA D'ACQUA BOLLENTE

guchezza e un cucchiaio di *Rapido Viritas*, che contiene anche della caffeina, quale ristoro nella grande fredde! Un buon caffè non farebbe di più. Il *Rapido Viritas*, per di più aroma e le sue qualità tonico-nervine, da risultati eccellenti anche nel latte bollente non zuccherato. Il *Rapido Viritas*, prodotto dall'Istituto Biochimico Viritas di Torino, sta divertando la simpatia di tutte le persone di casa. Chiedetelo nelle buone drogherie, droghierie, pasticcerie, ecc.

SOCIALE: Assenza ingiustificata.
MILANO: ap. 13 cicio una notte.
ROMANO: «Pia De' Tolomei» e Rivista «Scandalo a Ziviglia».
EXCELSIOR «Perno con le mani **GOLDESEO** «Illusione» (F. Marian)
ASTRA «L'ha fatta una signora **LUX:** «Scopelore Indiano» con La Jana. Ultimo spett. ore 19,45.

PATTO DI CRONACA con VALENTI e la FERIA

imminente al Vittoria

Fatto di cronaca; evento, sia, realistico — e, in questo caso, drammatico — preso dal vivo della vita quotidiana, colto nelle linee caratteristiche più due spettacoli festivi, ha rispettivamente e calorosamente applaudito Casoni, molto brillante nelle sue caratteristiche danze grottesche, Aida Mangini, cantante aquilina e attrice comica di notevoli risorse, Jolanda Gay, nel cui esempio, unitamente al bravo Gilberto Mazzi, nella scenetta parodistica della *Traviata*, il giovane comico Walter Chiari, che si è subito accattivata la simpatia degli spettatori, la piccola e vivace Bergia Maddalena, e (ci tutti gli altri: Nori Morgan, Emy Mey, Dea Flavella, Cavur, Giuseppe ed Elena Conforti, Castillo, Nino Airaldi, il Turma, Mariuccia Martel e Bello Jannette. Anche i due ballerini, femminile e maschile, istruiti dal maestro Gherardo, e i maestri direttori d'orchestra, Borgini e Cervoni, hanno ricevuto la loro parte di applausi. Il fraseno e grado dello spettacolo si replica da oggi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spettacoli Navarrini - Rivista: «Il Diavolo nella giarrettiera».
TEATRO DEL POPOLO: ore 16.30 Riv. Casoni: «Colpo di follia».
MOSTRA di C. Simonazzi alla Libreria de «La Stampa» dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'avventura di Kutcheffe con E. Kayerhoter. U. 18,30
AMBROSIO: «Io di giorno, tu di notte» Kathe von Nagy. Ult. 18,45
CORSO: «Peccatoria» con Elena Zareschi, Renato Rossi. Ult. 18,30
Supercinema 14,30: 3 ragazze cercano marito. Del Poggio, Bergman
NAZIONALE: «L'allegro buca».
TORINO «Eravamo sette sorelle» e P. Barbara. Ap. 13: Ult. 19,30.
DORIA: «La stanza n. 15».
Alpi: 14 «Granduchessa e divertimento» Anny Ondra «Il regime Darrieux»
ELISEO «Don Pablos il bandito» **Aquila** «Tutto s'accomoda» e Var.
Palermo: 14 «5 ragazze viennesi» (imperiale: Luisa Sanfelice» e Var.
Adua: «Guerra di donne» e Var.
FREJUS ap. 15,30 «La forza bruta» e Varietà ore 15,40 e 18,40.
Dora: 14 «Figli del divorzio» e Var.
Reg. Pinerolo, Fiamma, Consolata, Modernissimo Un dramma nel bosco
V. Veneto: 14 «Mistero dei 3 volti»

Grande adunata di combattenti a Milano

Milano, 12 febbraio.

Una grande adunata di combattenti ha avuto luogo ieri mattina a Milano in un cinema cittadino. Presenziavano il generale Diamanti, comandante regionale dell'Esercito Repubblicano della Lombardia, e numerose autorità militari, civili e politiche. Il Commissario della Federazione Combattenti ha consegnato la bandiera dell'Associazione al generale Diamanti, porgendogli il saluto di tutti gli iscritti. Il generale Diamanti ha preso quindi la parola tracciando un panorama della situazione militare e politica e prendendo nel loro giusto rilievo l'apporto dell'Italia repubblicana alla guerra e i motivi ideologici che ispirano la lotta contro il comunismo.

Bombe su Vercelli

Vercelli, 12 febbraio.

Ieri, verso mezzogiorno, apparecchi nemici hanno mitragliato e spezzato bombe su Vercelli. Venne centrato un rifugio antiaereo in piazza Roma; sono rimaste uccise e ferite parecchie persone. Il lavoro di sgombero, eseguito con febbrile attività dai vari reparti accorsi, ha permesso la estrazione di sei cadaveri. Avendo dovuto sospendere i lavori per l'oscurità non si conosce ancora l'esatto numero delle vittime. Sul luogo il mite non recate le adamite.

Attacco indiscriminato contro Cuneo

Cuneo, 12 febbraio.

Ieri mattina la nostra città è stata obiettivo di un attacco aereo indiscriminato. Sono state colpite case di abitazione. Si lamentano morti e feriti. Continua il lavoro di sgombero delle macerie per il ricupero delle salme e di eventuali superstiti.

Muore quattro ore dopo il decesso della moglie

Savigliano, 12 febbraio.

Stamane, alle ore 0.30, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Carlo Mascherana

Negoziante - d'anni 70

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli **Bartolomeo** colla moglie **Floriana Bosco** e figlio **Aldo**; **Giovanni** colla moglie **Felicita Corio**; **Margherita**; **Teresa** col marito **Cha Michele** (Argentina); la sorella **Angela** ed i parenti tutti.

Lauriano, 11 febbraio 1945.

I funerali avranno luogo martedì 13 febbraio, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Il presente serve di partecipazione personale e si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento. (A

Il 9 febbraio 1944 a Dortmund, in Germania, è deceduto, colpito a fulminea malattia, raggiungendo il suo adorato bebbo deceduto nel 1937.

Opazzo Luigi

d'anni 25 - Studente

lasciando in seno sicuro infinito: la mamma **Rosina Domenica** ved. **Opazzo**; gli zii, le zie, i cugini, parenti ed amici tutti che tanto lo amarono. 1000

La cara Salma è stata tumulata il 14 febbraio 1944 nel cimitero centrale civile di Dortmund.

Pompe Fun. V. Avalle, via Trevisi 3

Alienatista da parigiana fede i sofferti l'ultimo cristo della mestra

Panataro Norma Adelgisa

dispiacendo di salutare quanti le vollero bene.

Angosciati l'annunciano, a tumulazione avvenuta: il marito **Turello**; il figlio dott. ing. **Elio**; la sorella **Polmira** ed i parenti tutti. (1000

Alessandria, 4 febbraio 1945.

Cristianamente, ad ore 5 di stamane, si è spento

Marchis Oreste

Ufficiale postale

lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali ad ore 14,30 di martedì 13, da via S. Pellico 2.

Non fiori, si ringraziano i buoni che parteciperanno al dolore della famiglia. (A

Torino, 11 febbraio 1945.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Capra Giuseppe

Costernati ne danno il doloroso annuncio: i figli **Romolo**, fratelli, **Lina, Adele**, nuora, i generi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 13 corr. alle ore 14,30 da via Magenta 3.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-022

Il dott. **Carlo De Pedrini** e consorte grandemente parte con dolore alla morte della zia

Camilla De Pedrini

avvenuta in Mondovì. (A

Valle Camilla nata Sinea

d'anni 70

Straziati dal dolore ne danno annuncio:

Il marito **Valle Francesco**;
Il figlio **Renato** e figli **Piorino, Palmiri, Dario, Francesco**;
le figlie **Emilia** col marito **Calfona** e figlia **Gemma**;
Enrica col marito **Odione** e figlio **Licio** e **Piera**;
Ida col marito **Balzola** e figlio **Biondo**;
Biondo col marito **Paradisone** e figlia **Carla**;
i fratelli **Sinea Luigi** e moglie **Caterina**;
Angelo e famiglie (in America);
la cognata **Sinea Luigia** e famiglia;
i parenti tutti. (A

Vallegioliti, 10 febbraio 1945.

Dopo una vita tutta dedita all'affetto della famiglia e al lavoro spirava l'anima buona il

Valle Camilla nata Sinea

d'anni 70

Straziati dal dolore ne danno annuncio:

Il marito **Valle Francesco**;
Il figlio **Renato** e figli **Piorino, Palmiri, Dario, Francesco**;
le figlie **Emilia** col marito **Calfona** e figlia **Gemma**;
Enrica col marito **Odione** e figlio **Licio** e **Piera**;
Ida col marito **Balzola** e figlio **Biondo**;
Biondo col marito **Paradisone** e figlia **Carla**;
i fratelli **Sinea Luigi** e moglie **Caterina**;
Angelo e famiglie (in America);
la cognata **Sinea Luigia** e famiglia;
i parenti tutti. (A

Vallegioliti, 10 febbraio 1945.

Stamane, alle ore 0.30, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Carlo Mascherana

Negoziante - d'anni 70

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli **Bartolomeo** colla moglie **Floriana Bosco** e figlio **Aldo**; **Giovanni** colla moglie **Felicita Corio**; **Margherita**; **Teresa** col marito **Cha Michele** (Argentina); la sorella **Angela** ed i parenti tutti.

Lauriano, 11 febbraio 1945.

I funerali avranno luogo martedì 13 febbraio, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Il presente serve di partecipazione personale e si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento. (A

Il 9 febbraio 1944 a Dortmund, in Germania, è deceduto, colpito a fulminea malattia, raggiungendo il suo adorato bebbo deceduto nel 1937.

Opazzo Luigi

d'anni 25 - Studente

lasciando in seno sicuro infinito: la mamma **Rosina Domenica** ved. **Opazzo**; gli zii, le zie, i cugini, parenti ed amici tutti che tanto lo amarono. 1000

La cara Salma è stata tumulata il 14 febbraio 1944 nel cimitero centrale civile di Dortmund.

Pompe Fun. V. Avalle, via Trevisi 3

Alienatista da parigiana fede i sofferti l'ultimo cristo della mestra

Panataro Norma Adelgisa

dispiacendo di salutare quanti le vollero bene.

Angosciati l'annunciano, a tumulazione avvenuta: il marito **Turello**; il figlio dott. ing. **Elio**; la sorella **Polmira** ed i parenti tutti. (1000

Alessandria, 4 febbraio 1945.

Cristianamente, ad ore 5 di stamane, si è spento

Marchis Oreste

Ufficiale postale

lasciando nel dolore la moglie, i figli, il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali ad ore 14,30 di martedì 13, da via S. Pellico 2.

Non fiori, si ringraziano i buoni che parteciperanno al dolore della famiglia. (A

Torino, 11 febbraio 1945.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Capra Giuseppe

Costernati ne danno il doloroso annuncio: i figli **Romolo**, fratelli, **Lina, Adele**, nuora, i generi, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 13 corr. alle ore 14,30 da via Magenta 3.

Pompe Funebri Camerini - Telef. 44-022

Il dott. **Carlo De Pedrini** e consorte grandemente parte con dolore alla morte della zia

Camilla De Pedrini

avvenuta in Mondovì. (A

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 29 dicembre 1944, sui monti della Garfagnana, immolava la sua fresca giovinezza l'Artigliere Alpino

Gino Guerra

non ancora ventenne. I genitori ed il fratello, con il cuore straziato, lo annunciano a quanti lo conobbero e lo amarono.

La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 9340-45 alle ore 8 nella chiesa di S. Secondo in via Magenta.

Torino, 10 febbraio 1945.

I Titolari ed il Personale della Ditta **Luigi Bottarelli** partecipano con dolore la morte di **GINO GUARENA**, loro affezionato collaboratore.

Dopo una vita tutta dedita all'affetto della famiglia e al lavoro spirava l'anima buona il

Valle Camilla nata Sinea

d'anni 70

Straziati dal dolore ne danno annuncio:

Il marito **Valle Francesco**;
Il figlio **Renato** e figli **Piorino, Palmiri, Dario, Francesco**;
le figlie **Emilia** col marito **Calfona** e figlia **Gemma**;
Enrica col marito **Odione** e figlio **Licio** e **Piera**;
Ida col marito **Balzola** e figlio **Biondo**;
Biondo col marito **Paradisone** e figlia **Carla**;
i fratelli **Sinea Luigi** e moglie **Caterina**;
Angelo e famiglie (in America);
la cognata **Sinea Luigia** e famiglia;
i parenti tutti. (A

Vallegioliti, 10 febbraio 1945.

Stamane, alle ore 0.30, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Carlo Mascherana

Negoziante - d'anni 70

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli **Bartolomeo** colla moglie **Floriana Bosco** e figlio **Aldo**; **Giovanni** colla moglie **Felicita Corio**; **Margherita**; **Teresa** col marito **Cha Michele** (Argentina); la sorella **Angela** ed i parenti tutti.

Lauriano, 11 febbraio 1945.

I funerali avranno luogo martedì 13 febbraio, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Il presente serve di partecipazione personale e si ringraziano quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento. (A

Il 9 febbraio 1944 a Dortmund, in Germania, è deceduto, colpito a fulminea malattia, raggiungendo il suo adorato bebbo deceduto nel 1937.

Opazzo Luigi

d'anni 25 - Studente

lasciando in seno sicuro infinito: la mamma **R